

# «Noi, dinastia più forte della crisi»

La Fratelli Anelli compie 60 anni. Alvaro: «Nell'azienda lavorano tutti i nostri figli, ma io non vado in pensione»

## SANTARCANGELO

**Non** è solo una grande azienda, riuscita a sopravvivere alla crisi dell'edilizia. E' una grande famiglia la Fratelli Anelli di Sant'Ermete, specializzata nella vendita di materiali e attrezzature per le costruzioni. Una dinastia iniziata il 15 maggio 1960, quando i tre fratelli Alvaro, Bruno e Alberto aprirono la loro prima attività: un piccolo magazzino di 50 metri quadrati a Rimini, in via Bastioni settentrionali. «Ne abbiamo fatto di strada da allora, ma non abbiamo perso la nostra anima e la nostra identità. Lo dice anche il nome: sempre quello, da 60 anni», sorride con orgoglio Alvaro Anelli. Che, alla faccia dei suoi (quasi) 81 anni, ogni giorno lavora senza sosta nello stabilimento di Sant'Ermete. «E se c'è bisogno di spazzare il piazzale non mi tiro mai indietro». Venerdì Alvaro avrebbe voluto fare una festa grande per i 60 anni dell'azienda di famiglia, «ma purtroppo le restrizioni anti-contagio non ce lo consentono».



Alvaro e Alberto Anelli con il ct della Nazione di ciclismo Davide Cassani

no. Ma la festa è solo rimandata: la faremo appena possibile». Dovrà aspettare invece fino al 2021 la Coppa della pace, la tradizionale gara di ciclismo sponsorizzata dalla Fratelli Anelli, una delle più importanti a livello giovanile. «Ci hanno sempre detto che noi eravamo dei matti a spendere soldi nel ciclismo, ma

per noi è lo sport degli sport, che sa insegnare il valore del sacrificio e regala emozioni uniche». Che è uno po' la storia della Fratelli Anelli: dal piccolo magazzino a conduzione familiare al piccolo impero di oggi, con 60 dipendenti, la sede centrale a Sant'Ermete, le due succursali a Rimini (in via Tosca e a Torre

Pedra) e infine quella a Cattolica. «La sede in via Tosca, per me, ha un valore anche sentimentale. Lì una volta c'era il magazzino della ditta Grossi, dove ho cominciato a lavorare nel 1952». La sede è stata acquistata il 3 giugno 2004, il giorno dopo la nomina di Alvaro a cavaliere del lavoro. Nonostante si sia ingrandita notevolmente, la Fratelli Anelli resta una grande impresa di famiglia. Lavorano nell'azienda ben 7 degli 8 figli di Alvaro, Bruno, Alberto. Nel 2014 la morte di Bruno ha lasciato un vuoto incolmabile, «ma è come se fosse ancora qui con noi - assicura Alvaro - E per quanto mi riguarda, non ho alcuna intenzione di andare in pensione: finché c'è la salute, io lavoro». Alvaro lo ripeteva sempre anche all'amico Giorgio Squinzi, il 'signor Mapei' ed ex presidente di Confindustria, morto l'anno scorso. «Il suo motto era: mai smettere di pedalare. Il mio è: mai smettere di lavorare».

**Manuel Spadazzi**